CORTE DI GIUSTIZIA
DELL'UNIONE EUROPEA

COMUNICATO STAMPA n. 170/23
Lussemburgo, 9 novembre 2023

Sentenza della Corte nella causa C-353/22 | Commissione / Svezia (Controllo dell'acquisizione e della detenzione di armi)

Inadempimento di uno Stato: la Svezia è condannata a pagare 8 500 000 euro per la trasposizione tardiva della direttiva modificata sulle armi

Il 26 luglio 2019 la Commissione ha invitato la Svezia a conformarsi alla direttiva modificata sulle armi [1] entro il 26 settembre 2019. Il termine per la trasposizione di tali modifiche nell'ordinamento svedese era scaduto il 14 settembre 2018. Nel maggio 2022 la Commissione ha chiesto alla Corte di giustizia di dichiarare che la Svezia non aveva trasposto tali modifiche nel proprio ordinamento nazionale. Essa ha altresì chiesto alla Corte di condannare la Svezia al pagamento di sanzioni pecuniarie. Il 17 luglio 2023 la Commissione ha informato la Corte che la Svezia aveva trasposto tali modifiche nel proprio ordinamento nazionale il 1º luglio 2023.

La Corte constata anzitutto che la Svezia, come da essa stessa ammesso, **non ha trasposto** la direttiva modificata alla data del 26 settembre 2019. Essa dichiara pertanto che **la Svezia è venuta meno all'obbligo** derivante dalla direttiva modificata.

Per quanto riguarda la condanna a una somma forfettaria per la trasposizione tardiva della direttiva, la Corte constata che la gravità di tale inadempimento è certa. Ciò è tanto più vero in quanto la direttiva modificata introduce norme più rigorose per le armi da fuoco più pericolose, semiautomatiche o trasformate, e disciplina i diritti e gli obblighi degli intermediari e degli armaioli in relazione alle operazioni aventi ad oggetto munizioni sospette. Inoltre, la gravità dell'inadempimento è acuita dal suo potenziale impatto sugli obiettivi di sicurezza pubblica e di protezione contro la criminalità transfrontaliera.

Infine, la Corte rileva che l'inadempimento si è protratto per quasi cinque anni, ossia dal 14 settembre 2018 al 1º luglio 2023.

Date tali circostanze, la Corte fissa in **8 500 000 euro** l'importo della somma forfettaria che la Svezia deve pagare alla Commissione per aver trasposto tardivamente la direttiva modificata.

IMPORTANTE: La Commissione o un altro Stato membro possono proporre un ricorso per inadempimento diretto contro uno Stato membro che è venuto meno ai propri obblighi derivanti dal diritto dell'Unione. Qualora la Corte di giustizia accerti l'inadempimento, lo Stato membro interessato deve conformarsi alla sentenza senza indugio. La Commissione, qualora ritenga che lo Stato membro non si sia conformato alla sentenza, può proporre un altro ricorso chiedendo sanzioni pecuniarie. Tuttavia, in caso di mancata comunicazione delle misure di attuazione di una direttiva alla Commissione, su domanda di quest'ultima, la Corte di giustizia può infliggere sanzioni pecuniarie, al momento della prima sentenza.

Documento non ufficiale ad uso degli organi d'informazione che non impegna la Corte di giustizia.
Il testo integrale e, se del caso, la sintesi della sentenza sono pubblicati sul sito CURIA il giorno della pronuncia.

Contatto stampa: Cristina Marzagalli ✆(+352) 4303 8575.

Immagini della pronuncia della sentenza sono disponibili su «Europe by Satellite» ✆(+32) 2 2964106.

Restate in contatto!

1 Direttiva 91/477/CEE del Consiglio, del 18 giugno 1991, relativa al controllo dell'acquisizione e della detenzione di armi, come modificata dalla direttiva (UE) 2017/853 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 maggio 2017.